

**Annamaria Furlan, Segretario generale della Cisl: "Auspico che le parti sociali si mettano in gioco alla pari con grande equilibrio ed unità"**

## Contratti Collettivi Nazionali: una nuova stagione per il sindacato

L'autunno 2016 si sta confermando una stagione calda per le parti sociali in vista dei rinnovi dei Contratti Collettivi Nazionali: se la contrattazione per i metalmeccanici si è conclusa il 26 novembre, il 30 quella del settore pubblica, resta ancora aperta la vertenza per i lavoratori del Terziario. **Annamaria Furlan** ha espresso grande soddisfazione per il risultato ottenuto nel settore metalmeccanico senza dimenticare, però, quelle che sono le sfide contrattuali ancora aperte per questo periodo: "E' davvero una bella notizia per i lavoratori, per il movimento sindacale e per il clima generale del paese la firma del nuovo contratto dei metalmeccanici - ha proseguito la Segretaria Generale della Cisl Nazionale - "auspico che le parti sociali si mettano in gioco alla pari come hanno saputo fare in queste ore con grande equilibrio ed unità". Secondo **Marco Bentivogli**, Segretario Nazionale della Fim (Federazione Italiana Metalmeccanici), la vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici: "E' stata [...] durissima, durata 13 mesi, 20 ore di sciopero, oltre a manifestazioni, presidi e centinaia di assemblee nelle fabbriche". Il settore metalmeccanico, inoltre, conta oltre un milione e mezzo di addetti, nonostante



il contesto produttivo con trecentomila posti di lavoro persi in un clima di crisi economica, licenziamenti e deflazione, è proprio questa situazione di partenza che, secondo Bentivogli, rende il contratto ancora più impegnativo e innovativo: "Quello che è stato sottoscritto è un contratto [...] centrato su elementi nuovi o rinnovati che muteranno profondamente ruolo, partecipazione, competenze e riconoscimento della professionalità dei lavoratori nelle aziende". Bentivogli ritiene inoltre che: "il diritto soggettivo più importante per tutti i metalmeccanici, dopo quello su salute e sicurezza, diventa quello della formazione a partire - ad esempio - da una campagna di recupero del gap di competenze digitali, assieme ad un rinnovato ed aggiornato diritto allo studio". Il ruolo del sindacato stesso risulta rafforzato nell'ambito di questo nuovo contratto, infatti, il segretario della Fim commenta: "Viene inoltre, finalmente, riconosciuto anche nel nostro Paese, come in gran parte d'Europa, il valore della partecipazione dei lavoratori e del sindacato nelle scelte strategiche aziendali, istituendo il Comitato consultivo di partecipazione in tutte le grandi aziende, e diffondendo la contrattazione di secondo livello per aumentare la produttività e valorizzare il contributo dei lavoratori. Un intervento importante anche su salute e sicurezza, dando un ruolo più forte agli RLS [Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza]. Entrando nel merito dei vantaggi per i lavoratori, al beneficio economico di 92, 68 euro lordi medi si affianca il welfare integrativo con il potenziamento degli strumenti Metasalute e Cometa, rispettivamente concernenti l'assistenza sanitaria e la previdenza integrativa. Nel settore pubblico l'accordo quadro è stato firmato nella serata di mercoledì. "È una svolta storica nel pubblico impiego" - ha commentato a caldo

Annamaria Furlan - riparte la contrattazione in tutti i comparti pubblici ". Con il nuovo Contratto Nazionale, effettivamente si ristabilisce un sistema di relazioni sindacali in tutti i settori basato sulla partecipazione di lavoratori e sindacati all'organizzazione e alle condizioni di lavoro, alla valorizzazione professionale, che supera la pratica degli atti unilaterali. Particolarmente importante risulta la garanzia assunta dal Governo di rinnovare i contratti dei lavoratori precari assunti dalle pubbliche amministrazioni in scadenza e l'impegno a superare con apposite norme il precariato all'interno della legge quadro che dovrà essere prossimamente varata. A questi cambiamenti si aggiunge l'introduzione nel settore interessato del welfare contrattuale con misure che integrano le prestazioni pubbliche. Le soluzioni salariali fanno riferimento a un aumento contrattuale di 85 euro medie lorde mensili per il prossimo e si è riusciti a convergere su una clausola che tuteli le retribuzioni dei lavoratori garantendo che i nuovi aumenti contrattuali risultino effettivi per tutti senza incidere sul bonus degli 80 euro già in busta paga. "Gli 85 euro sono una cifra più che dignitosa insieme alla contrattazione di secondo livello - ha ribadito Annamaria Furlan - La legge Brunetta è superata, la contrattazione si riappropria delle sue competenze e finalmente viene sbloccata. Si è fatta un po' di giustizia". Per quanto riguarda il settore del commercio, lo scorso 24 novembre è stata firmata l'intesa tra Cgil, Cisl, Uil e Confcommercio per "Un nuovo sistema di relazioni sindacali e modello contrattuale". Questo accordo riafferma il ruolo e il valore del contratto nazionale, come primaria fonte normativa e salariale, nonché, centro regolatore dei rapporti di lavoro e ne sollecita il rinnovo in tempi rapidi.

LETIZIA MARZORATI